

8 febbraio 2023 - i lanci delle Agenzie Stampa

DATI OSSERVATORIO FILLEA SULLE COSTRUZIONI

****COSTRUZIONI: FILLEA CGIL, IN 2022 INVESTIMENTI OLTRE 232 MLD MA DIMENSIONE AZIENDE NON SALE** =**

ADN0651 7 ECO 0 ADN ECO NAZ ****COSTRUZIONI: FILLEA CGIL, IN 2022 INVESTIMENTI OLTRE 232 MLD MA DIMENSIONE AZIENDE NON SALE** =** Modena, 8 feb. (Adnkronos/Labitalia) - Nel 2022 in valori correnti gli investimenti in costruzioni hanno raggiunto i 232 miliardi di euro (+91 miliardi rispetto al 2021, + 60 miliardi se teniamo conto degli aumenti inflattivi particolarmente significativi). La filiera delle costruzioni ha prodotto un aumento del Pil nel 2021 di 2,2 punti, rappresentando un terzo della crescita totale del Paese (+6,5%). Nel 2022 ha inciso per 1,2 punti di crescita del Pil, confermando il suo contributo di circa un terzo (totale Pil 2022 + 3,9%). E' quanto emerge dai dati elaborati dall'Osservatorio FILLEA Cgil Nazionale in occasione del XX congresso nazionale del sindacato, in programma da oggi al 10 febbraio a Modena. Nel biennio 2021/2022 la produzione è cresciuta (in termini cumulativi) del 32,5%, l'occupazione +16,8%, le ore lavorate +31,7% (in particolare nel 2022 per effetto anche dei vari processi di emersione). La principale contraddizione che emerge è però che, a fronte di tale crescita, non si registra una crescita di dimensione di impresa corrispondente. Nel 2018 la dimensione media di impresa nelle costruzioni era del 2,6. Nel 2022 la dimensione media di impresa è di 2,7 ("solo" + 0,1). Diminuisce di poco anche la percentuale di aziende con 1 dipendente, dal 61% al 59,9%. (Pal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-FEB-23 13:04 NNNN

****COSTRUZIONI: FILLEA CGIL, 40% IMPRESE EDILI NON HA NEANCHE UN DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO** =**

ADN0653 7 ECO 0 ADN ECO NAZ ****COSTRUZIONI: FILLEA CGIL, 40% IMPRESE EDILI NON HA NEANCHE UN DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO** =** Modena, 8 feb. (Adnkronos/Labitalia) - Il 40% delle imprese edili non ha nemmeno un dipendente a tempo indeterminato. E' quanto emerge dai dati elaborati dall'Osservatorio FILLEA Cgil Nazionale in occasione del XX congresso nazionale del sindacato, in programma da oggi al 10 febbraio a Modena. La dimensione media delle imprese edili italiane è la più bassa rispetto ai principali paesi europei: 2,7 dipendenti in Italia; 3,5 in Spagna; 4,2 in Francia; 7,4 in Germania. Divari che si ampliano se si prendono a riferimento alcuni specifici settori come le costruzioni di edifici (3 media Italia; 14,8 dipendenti media Germania) e le opere pubbliche di importo inferiore ai 50 milioni di euro (14,1 Italia; 43,5 Germania). Il nanismo aziendale italiano rappresenta, secondo il sindacato, ad oggi, in termini di sottocapitalizzazione, capacità di innovazione, il principale gap industriale del settore. (Pal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-FEB-23 13:05 NNNN

****COSTRUZIONI: FILLEA CGIL, IN EDILIZIA PRIVATA TROPPI NON RISPETTANO ORARIO LAVORO, RISCHIO INFORTUNI** =**

ADN0656 7 ECO 0 ADN ECO NAZ ****COSTRUZIONI: FILLEA CGIL, IN EDILIZIA PRIVATA TROPPI NON RISPETTANO ORARIO LAVORO, RISCHIO INFORTUNI** =** Modena, 8 feb. (Adnkronos/Labitalia) - In particolare nell'edilizia privata, su 480 visite in cantiere da parte

degli Rlst (i Rappresentanti territoriali dei lavoratori per la sicurezza che ricordiamo svolgono funzioni di controllo e di indicazione per far rispettare le norme sulla salute, non sono ispettori del lavoro, per intenderci) in ben 389 si è registrato un non rispetto delle 8 ore di lavoro medie, con punte di 10/12 ore. E' quanto emerge dai dati elaborati dall'Osservatorio FILLEA Cgil Nazionale in occasione del XX congresso nazionale del sindacato, in programma da oggi al 10 febbraio a Modena. In 259 cantieri non vi erano spazi per cambiarsi o consumare un pasto in assenza di convenzione con Bar/ristoranti in zona. In 3 cantieri pubblici di grandi opere su 12 in violazione degli accordi sindacali, il ciclo continuo (cioè il lavoro h 24, 7 giorni su 7) non era operativa la quarta o quinta squadra, con turni medi orari giornalieri comprensivi di almeno 2 ore di straordinario (cioè una media di 10 ore al giorno di lavoro). Inutile sottolineare come tra le principali cause di infortunio, mortale e grave, vi sia la stanchezza, i carichi di lavoro eccessivi, la perdita di attenzione. Tutti fattori direttamente collegati all'orario di lavoro, attacca il sindacato. (Pal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-FEB-23 13:06 NNNN

COSTRUZIONI: FILLEA CGIL, SETTORE E' IN FASE DI PASSAGGIO, TRA INNOVAZIONE E CONSERVAZIONE =

ADN0665 7 ECO 0 ADN ECO NAZ COSTRUZIONI: FILLEA CGIL, SETTORE E' IN FASE DI PASSAGGIO, TRA INNOVAZIONE E CONSERVAZIONE = Modena, 8 feb. (Adnkronos/Labitalia) - Mai come oggi il settore delle costruzioni si trova in una fase di passaggio, tra innovazione (nelle tecniche costruttive e nei materiali, per sostenere la domanda di rigenerazione urbana e di efficienza energetica, oltre che di infrastrutture di ultima generazione) e conservazione (negli approcci e, purtroppo, in forme vecchie ma anche nuove ed inedite di sfruttamento e illegalità). E' quanto emerge dai dati elaborati dall'Osservatorio FILLEA Cgil Nazionale in occasione del XX congresso nazionale del sindacato, in programma da oggi al 10 febbraio a Modena. I dati del principale sindacato delle costruzioni ci indicano di fatto una polarizzazione in termini di modello e di dimensione media di impresa, valorizzazione/svalorizzazione del lavoro e delle professionalità, attenzione/disattenzione alla sicurezza. Il sindacato ha fotografato le principali contraddizioni in questa fase comunque di crescita del settore, incrociando i dati forniti dai rapporti dell'Ance, gli indicatori Istat, i dati del sistema delle Casse Edili, i dati rilevati da Banca d'Italia e dal Cresme. In particolare permangono problemi strutturali come la dimensione di impresa, il sotto inquadramento (cioè lavoratori pagati meno di quanto meriterebbero per i lavori che fanno) e la forte presenza di irregolarità (con un di più di sfruttamento della manodopera migrante). Alcuni importanti strumenti, messi in campo dalla contrattazione collettiva di settore e da norme specifiche, stanno cominciando a funzionare con l'emersione di circa 50 mila lavoratori negli ultimi 2 anni. Per questo il sindacato chiede di potenziarli e di non tornare indietro, per esempio, "liberalizzando il sub appalto nei lavori pubblici come vorrebbe fare il Governo Meloni". Il report lancia poi due allarmi: da un lato lo sfruttamento in particolare dei lavoratori migranti nei cantieri italiani e dall'altro - anche in vista dell'attuazione del PNRR e non solo - la mancanza di migliaia di lavoratori specializzati. Colpa - per il sindacato - anche di bassi salari (sotto inquadramento) e dei carichi e orari di lavoro eccessivi. (Pal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-FEB-23 13:09 NNNN

COSTRUZIONI: FILLEA CGIL, RESTA ALTO NUMERO DI LAVORATORI SOTTO INQUADRATI =

ADN0666 7 ECO 0 ADN ECO NAZ COSTRUZIONI: FILLEA CGIL, RESTA ALTO NUMERO DI LAVORATORI SOTTO INQUADRATI = Modena, 8 feb. (Adnkronos/Labitalia) - Nonostante una leggera crescita degli inquadramenti medi, l'edilizia italiana risulta il

settore industriale dove, secondo i dati dell'Ilo, vi è la maggiore disparità tra lavoro realmente svolto e corretto inquadramento contrattuale. Tradotto: troppi tecnici o operai specializzati sono inquadrati come impiegati di primo livello o come manovali. E' quanto emerge dai dati elaborati dall'Osservatorio FILLEA Cgil Nazionale in occasione del XX congresso nazionale del sindacato, in programma da oggi al 10 febbraio a Modena. In particolare se il fenomeno del cosiddetto "sotto inquadramento" riguarda nel settore privato un lavoratore su 4 circa (26% dati 2021), in edilizia tale fenomeno riguarda il 49% delle maestranze complessive che arriva al 60% per le figure operaie. In particolare, prendendo a riferimento i lavoratori con più di 7 anni di anzianità nel settore (quindi non lavoratori al loro primo ingresso in cantiere) risulta che il 37% è ancora inquadrato al 1° livello (manovale) e il 23% inquadrato al 2° come operaio non specializzato. In totale il 60%. A contribuire a questa media così negativa pesa anche la componente migrante. Non solo la principale vittima di vecchie e nuove forme di sfruttamento, caporalato, illegalità, ma - anche quando regolare - segnata da ulteriori forme di "discriminazione". Secondo gli ultimi dati disponibili nel 2022 sono 182 mila i migranti iscritti nelle Casse Edili, di cui il 55% inquadrato al 1° livello, il 26% al 2° livello e solo il 12% al 3°. Salari più bassi di quelli dovuti, scarsa prospettiva di carriera e di crescita professionale sono, insieme alla gravosità del lavoro, tra i principali motivi, spiega il sindacato, di scarsa attrattività del settore nei confronti di giovani o di figure operaie provenienti da altri settori del manifatturiero, spiegando anche la discrasia tra alta domanda di molti profili professionali (vedi punto specifico) e scarsa offerta. Con il rinnovo dei CCNL del 2022, conclude il sindacato, si è cominciato ad intervenire con meccanismi più certi di riconoscimento e di verifica del corretto inquadramento, ma gli effetti si potranno vedere, se tutto andrà bene, solo tra il 2023 e 2024. (Pal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-FEB-23 13:09 NNNN

COSTRUZIONI: FILLEA, CON NUOVE NORME 50MILA OPERAI PRIMA IRREGOLARI SONO 'RIEMERSI' =

ADN0667 7 ECO 0 ADN ECO NAZ COSTRUZIONI: FILLEA, CON NUOVE NORME 50MILA OPERAI PRIMA IRREGOLARI SONO 'RIEMERSI' = Roma, 8 feb. (Adnkronos/Labitalia) - Negli ultimi mesi diversi strumenti contrattuali e legislativi stanno cominciando a produrre effetti positivi in termini di contrasto al lavoro nero e al lavoro grigio (cioè alla non dichiarazione di alcune ore di lavoro nella giornata). Prova ne è non solo l'aumento degli occupati in termini di 'nuove teste' (+16% circa), ma anche l'aumento delle ore pro capite (quasi il doppio, + 31%) e la 'riattivazione' di lavoratori presenti negli anni passati e probabilmente impiegati a nero dopo i licenziamenti seguiti alla crisi del comparto del 2009-10. In particolare, secondo il sindacato, sono 5 le leve principali che stanno funzionando. Il combinato disposto di queste ed altre norme, di legge e contrattuali, fa stimare in almeno 50 mila (circa un terzo) gli operai prima irregolari ed ora 'emersi' sui circa 160 mila nuovi occupati nel settore nel biennio 2021 e 2022. E' quanto emerge dai dati elaborati dall'osservatorio FILLEA Cgil Nazionale in occasione del XX congresso nazionale del sindacato, in programma da oggi al 10 febbraio a Modena. A partire dal Durc di congruità: ovvero l'obbligo introdotto dal Decreto Ministeriale 143/2021 di richiedere la certificazione sull'incidenza minima di manodopera per tutti i lavori pubblici e tutti i lavori privati di importo superiore ai 70 mila euro (tradotto: se si ristruttura un palazzo per un importo di 500 mila euro, vanno dichiarati almeno 10 lavoratori per un costo del lavoro di minimo 100 mila euro). Strumento già sperimentato nella ricostruzione post sisma 2016 nel centro Italia. Nel primo anno sono stati emessi 28 mila Durc di Congruità, per un importo totale di 2,3 miliardi di euro. 83 mila sono i cantieri risultati congrui su 117 mila cantieri attivi. A questi numeri si aggiungano quelli nel 'cratere del centro Italia' con altri 8 mila Durc di Congruità emessi, per oltre 7.300 cantieri privati, per

un importo complessivo di lavori di oltre 1 miliardo di euro ed un'incidenza media % della manodopera del 38,4. Rimangono ancora però 30 mila cantieri non congrui, di cui oltre 9 mila pubblici. Al riguardo occorre intensificare i controlli ed i meccanismi di verifica preventivi, in quanto senza congruità, non si dovrebbero pagare gli Stati di avanzamenti lavori (sal finali). (segue) (Pal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-FEB-23 13:09 NNNN

Obbligo di applicare i Ccnl dell'edilizia per beneficiare dei vari incentivi pubblici: con la legge 25/2022 da giugno 2022 è obbligatorio dichiarare quale Contratto collettivo edile applicano le imprese (quello Ance Confindustria, quello delle Coop, quello delle Pmi Confapi o quello delle associazioni artigiane) per poter beneficiare dei vari incentivi (ristrutturazione, efficientamento energetico, antisismico). In questo modo non saranno possibili, sottolinea la FILLEA, "cantieri fantasma" (cioè aperti solo sulla carta per truffare lo Stato) o cantieri senza dipendenti, in quanto con l'obbligo di applicare il Ccnl edile, vi è anche l'obbligo di iscrizione in cassa edile, di inviare la notifica preliminare, di far accedere i rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori (Rlst) o i tecnici della sicurezza (cpt). Parità di trattamento economico e normativo e applicazione dello stesso Ccnl tra lavoratori in appalto e lavoratori in subappalto. Questa norma introdotta dal Decreto 77/2021 e operativa da Novembre 2021 vale solo per gli appalti pubblici, ma sta producendo una prima "visibilità" dei lavoratori in sub appalto che sono spesso quelli più sfruttati e con zone grigie (dal rispetto dei minimi salariali all'orario). Anche per questo siamo contrari alla proposta del Governo di liberalizzare il subappalto nel nuovo Codice degli Appalti: si renderebbe quasi impossibile applicare e verificare il rispetto di questa norma di civiltà. Obbligo di applicazione dei Ccnl edili nelle principali grandi opere, sia quelle commissariate sia quelle che hanno come stazioni appaltanti Rfi, Anas, provveditorati alle opere pubbliche. Obbligo di invio delle comunicazioni (compreso il settimanale di cantiere semplificato) alle Casse Edili, previsto dai nuovi protocolli antimafia, insieme a budget elettronico di cantiere, presenza dei sindacati ai tavoli sui flussi di manodopera, ecc. Obbligo di invio delle notifiche preliminari (cioè dell'avvio del cantiere) a tutti i soggetti deputati ai controlli (Ispettorato, Asl, Casse Edili) permettendo così azioni anche di sostegno e collaborazione ai vari imprenditori o capi cantiere e obbligo a dichiarare un numero minimo di ore ai fine dell'anzianità professionale edile (un riconoscimento salariale legata alla anzianità di servizio dei lavoratori) presso le Casse Edili. (Pal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-FEB-23 13:09 NNNN

****COSTRUZIONI: FILLEA CGIL, GIOVANI IN ENTRATA SETTORE SONO SOLO MIGRANTI, SOTTO SCACCO CAPORALI** =**

ADN0655 7 ECO 0 ADN ECO NAZ ****COSTRUZIONI: FILLEA CGIL, GIOVANI IN ENTRATA SETTORE SONO SOLO MIGRANTI, SOTTO SCACCO CAPORALI** =** Modena, 8 feb. (Adnkronos/Labitalia) - Accanto ai lavoratori dell'Est Europa e dei Balcani che rappresentano ancora le principali comunità che operano in edilizia (alcuni anche alla seconda o terza generazione) e alla presenza di altre comunità più storiche (come marocchini, egiziani, tunisini) dal 2022 si registra un aumento di lavoratori anche del Sud America e dell'Asia. Alcune comunità vanno poi specializzandosi (gli egiziani nel cartongesso, gli asiatici nella lavorazione del ferro, ecc.). Colpisce poi anche la diminuzione dell'età media tra i lavoratori migranti (da 35,8 anni a 30,1): di fatto l'unico ingresso di giovani nel settore è quello di provenienza migrante. Spesso sono i migranti le principali vittime di caporali, con scarsa o nulla conoscenza dei loro diritti, del contratto nazionale, finanche della lingua italiana. E' quanto emerge dai dati elaborati dall'Osservatorio FILLEA Cgil Nazionale in occasione del XX congresso nazionale del sindacato, in programma da oggi al 10 febbraio a Modena E ancora, secondo il sindacato, lo stesso fenomeno degli 'alias', cioè il furto di identità per cui più lavoratori migranti privi di permesso utilizzano i documenti/nomi/codici fiscali di lavoratori regolari

della loro stessa etnica, il ricorso ai social per reclutare manodopera (vi sono veri e propri canali Telegram, whatsapp, gruppi chiusi su facebook, ecc., molti in lingua o addirittura in dialetto), le restituzioni economiche mensili (è pratica diffusa "restituire" tra il 30% e il 50% del proprio stipendio al caporale/caposquadra) sta crescendo. Tutti, sindacato, imprese, istituzioni devono investire su un più incisivo impegno, anche repressivo, sottolinea la FILLEA. (Lab-Pal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-FEB-23 13:06 NNNN

Ue, Fitto: "cauti" su riforma aiuti di Stato, serve flessibilità

Ue, Fitto: "cauti" su riforma aiuti di Stato, serve flessibilità "Fondamentale il dialogo transatlantico" Roma, 8 feb. (askanews) - Il governo italiano è "cauto" sulla proposta della Commissione europea, sostenuta da alcuni Stati membri, di mettere in campo una modifica delle regole del sistema agli aiuti di Stato in risposta all'Inflation Reduction Act degli Stati Uniti, perchè "ritiene possa essere pericolosa", e qualora si iniziasse a ragionare sulla dimensione di questa riforma, valuta che debba esserci "una disponibilità forte a una flessibilità nell'uso delle risorse esistenti", quali quelle del Prr e per la Coesione. E' quanto ha dichiarato oggi il ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto, illustrando alle Commissioni congiunte Politiche Ue del Senato e Esteri e Politiche Ue della Camera i temi del Consiglio europeo straordinario in programma domani e venerdì a Bruxelles. "Riteniamo che la proposta di modifica delle regole degli aiuti di Stato rischia di essere pericolosa, perchè da una parte altera la tenuta del mercato interno europeo, e dall'altra rischia di non dare una risposta unitaria", ha detto il ministro, spiegando che "il rischio è che si creino condizioni per le quali quei Paesi che hanno maggiore capacità fiscale siano in grado di intervenire con maggiore forza nelle loro economie, creando ulteriori elementi di disparità". Fitto ha quindi definito "fondamentale il dialogo transatlantico su questi temi", ricordando che "è stata istituita una commissione tra Ue e Usa, che ci auguriamo possa essere un punto di contatto e di confronto". In generale la posizione dell'Italia, ha aggiunto, è quella di "cautela, certamente non favorevole a questa procedura così accelerata e generale rispetto al tema degli aiuti".

"Abbiamo bisogno di un quadro chiaro", ha precisato il ministro, riconoscendo che ci sono "delle proposte nel documento della Commissione, la prima delle quali è strettamente collegata alla proposta italiana, laddove si chiede che, nel caso in cui si inizi a ragionare sulla dimensione della modifica delle regole degli aiuti, ci sia una disponibilità forte a una flessibilità nell'uso delle risorse esistenti". "Non è un tema marginale - ha rimarcato - perchè potrebbe riguardare risorse molto importanti, come quelle per la Coesione e del Pnrr". Altro tema su cui il "dibattito sarà più ampio al Consiglio riguarderà la proposta iniziale della presidente della Commissione sul fondo sovrano, che ha obiettivo la possibilità di mettere in campo una strategia generale". "Su questo punto c'è una sollecitazione forte affinché la Commissione europea presenti una proposta entro l'estate", ha spiegato. Sim 20230208T140400Z

COSTRUZIONI: FILLEA CGIL, SETTORE STA 'INVECCHIANDO', MEDIA A A 47,2 ANNI =

ADN0669 7 ECO 0 ADN ECO NAZ COSTRUZIONI: FILLEA CGIL, SETTORE STA 'INVECCHIANDO', MEDIA A A 47,2 ANNI = Modena, 8 feb. (Adnkronos/Labitalia) - Il settore edile sta invecchiando, con una media pari a 47,2 anni (dati 2021): la più alta del settore privato. I principali ingressi (89%) riguardano la componente migranti. Anche se nel 2021 si è registrato un lieve aumento del numero di lavoratori under 30 (+1,65%), vi è però un calo del 2,26% rispetto ai dati del 2014, anno in cui si è registrato un picco di 88.423 operai edili con meno di trent'anni impiegati nel nostro Paese. E' quanto emerge dai dati elaborati dall'osservatorio FILLEA Cgil Nazionale in occasione del XX congresso

nazionale del sindacato, in programma da oggi al 10 febbraio a Modena. Analizzando i dati dal punto di vista percentuale - ovvero la fetta di lavoratori appartenenti alle tre fasce di età - possiamo notare, spiegano dal sindacato, l'aumento dei lavoratori over 50. Infatti, anche se la fascia di età compresa tra i 30 e i 50 anni rappresenta più del 50% del totale, dal 2020 al 2021 ha perso circa il 2% di quota, mentre dal 2014 al 2021 la perdita di punti percentuali è pari addirittura all'8,18%. Tra gli under 30 si è registrata, nei 7 anni analizzati, una perdita in termini percentuali del 2,26%, mentre nel periodo di riferimento gli over 50 sono aumentati di circa il 10,44%. Quindi, in sostanza il calo registrato nelle fasce di età più giovani è pari all'aumento dei lavoratori edili over 50. (Pal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-FEB-23 13:09 NNNN

****PNRR: FILLEA, E' A RISCHIO L'ESECUZIONE, MANCANO 90MILA FIGURE SPECIALISTICHE SOLO PER 2023** =**

ADN0670 7 ECO 0 ADN ECO NAZ **PNRR: FILLEA, E' A RISCHIO L'ESECUZIONE, MANCANO 90MILA FIGURE SPECIALISTICHE SOLO PER 2023** = Modena, 8 feb. (Adnkronos/Labitalia) - In uno scenario del settore edile che sempre più sta invecchiando, con una media pari a 47,2 anni (dati 2021), la più alta del settore privato, assume maggiore preoccupazione la carenza di figure operaie specializzate e tecniche, denunciate dalle principali stazioni appaltanti pubbliche e private e da tutte le più recenti indagini. A rischio è l'esecuzione del Pnrr, non solo relativamente alla missione 3 (infrastrutture ed opere pubbliche), ma anche alla missione 5 (rigenerazione e riqualificazione urbana, edilizia scolastica, sanitaria, ecc.). E l'allarme che lanciano i dati elaborati dall'Osservatorio FILLEA Cgil Nazionale in occasione del XX congresso nazionale del sindacato, in programma da oggi al 10 febbraio a Modena. Le stime, spiegano dal sindacato, vanno dalla mancanza di circa 90 mila figure specialistiche per il solo 2023 a circa 150 mila se si considera l'intero sviluppo del Pnrr. In particolare mancano non solo tecnici specializzati sui nuovi materiali e sulle nuove tecniche costruttive (circa 30 mila), ma anche molte figure operaie tra cui: muratori specializzati e qualificati (almeno 70 mila), carpentieri, cappottisti, idraulici, pavimentisti (circa 30 mila), addetti alle macchine complesse e autisti (circa 8 mila), assistenti cantieri (circa 8 mila), altre figure (gruisti, palisti, minatori, fresisti, fuochini) per almeno 7 mila unità. Tra le figure "impiegatizie" più richieste, oltre alle professionalità classiche (geometri, ingegneri, architetti) spiccano impiegati e specialisti digital/Bim (4000), esperti di pianificazione energetica (3000), ma anche figure di nicchia come geologi, topografi, ecc. (1000). Con il paradosso (dati Orienta) che il 53% del campione di imprese intervistate nel 2022 ha dichiarato di aver rinunciato a diversi lavori per mancanza di personale rispetto alle richieste del mercato e il 46% delle imprese ha evidenziato come il principale problema per il 2023, rispetto alle proprie prospettive di crescita, è la mancanza di personale. Tale preoccupazione è la terza dopo le preoccupazioni sull'aumento dei prezzi (68%) e la paura di ritardare nelle consegne (il 60%, ma anche esso legato alla scarsità di manodopera). Per il sindacato serve allora un'azione coordinata da parte di tutti i soggetti deputati per un 'Piano straordinario di formazione' che preveda: il rilancio delle scuole edili presenti sul territorio (va in questa direzione il CCNL del 2022 con la costituzione di un catalogo nazionale formativo dedicato in particolare al green building); la messa in rete delle diverse esperienze avviate dalle grandi stazioni appaltanti (FF.SS., Finmeccanica, Aspi, ecc.) a partire dalle loro Accademy; un'accelerazione sugli Its con la creazione di poli di eccellenza per ogni regione; il rilancio e la programmazione mirata della formazione professionale regionale; il rilancio e l'attrattività degli istituti professionali secondari; la programmazione di interventi di formazione professionale nei paesi extra ue con il

RELAZIONE ALESSANDRO GENOVESI

****LAVORO: GENOVESI (FILLEA CGIL), 'SERVE PIANO EUROPEO CONTRO SFRUTTATORI E SPECULATORI'** =**

ADN0672 7 ECO 0 ADN ECO NAZ ****LAVORO: GENOVESI (FILLEA CGIL), 'SERVE PIANO EUROPEO CONTRO SFRUTTATORI E SPECULATORI'** =** Modena, 8 feb. (Adnkronos/Labitalia) - Un lavoro che cambia in un paese ed in un'Europa alle prese con una "profonda crisi democratica, che ha aperto una divaricazione tra l'azione dei partiti e quella delle forze sociali. E questo è un grande problema, che va affrontato senza ricorrere a scorciatoie", per cui "serve una risposta di alto profilo programmatico e progettuale. Perché vogliamo ricostruire anche una cultura, sapendo dare risposte nel breve periodo, ma anche nel medio termine". Serve allora "un progetto politico e sindacale, per l'Italia e per l'Europa che riattivi la voglia di cambiare il mondo attraverso un 'Piano europeo per il lavoro'", per orientare "i cambiamenti tracciati dal Next generation EU e dal Pnrr, per offrire opportunità di nuovo lavoro, buono e stabile, contro speculatori, sfruttatori, rentier. Un progetto che è visione dell'Europa come unione politica e sociale prima che economica". Lo ha detto Alessandro GENOVESI, segretario generale della Fillea Cgil, nella sua relazione al XX congresso del sindacato, in programma a Modena da oggi al 10 febbraio. In questo il ruolo del sindacato confederale è centrale, come "rappresentanza generale di tutto il mondo del lavoro che, in nome della solidarietà, unisce ciò che condizioni diverse, tecnologie, precarietà, dimensioni di impresa, frammentano. Una sintesi collettiva contro ogni forma di corporativismo, di riduzione della rappresentanza alla sola tutela individuale, e contro ogni forma di minoritarismo o mera testimonianza", spiega ancora.

- Un ruolo collettivo richiede però la definizione di regole vincolanti, per questo "chiediamo l'attuazione dell'art. 39 della Costituzione per una legge sulla rappresentanza e l'attuazione dell'art. 46 per la partecipazione dei lavoratori alle scelte aziendali. E sempre per questo crediamo che, per governare sul territorio le trasformazioni del mercato del lavoro, la mobilità dei lavoratori, la loro discontinuità, i loro bisogni formativi, sia valida la proposta di estendere, pur con tutte le differenze del caso, la nostra mutualità e bilateralità edile anche in altri settori, rappresentando una possibile esperienza di ricomposizione e di identità collettiva a fronte del tanto lavoro frammentato, dipendente e autonomo, discontinuo, nelle pmi oggi senza o con scarse tutele reali", conclude la Fillea Cgil. (Pal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-FEB-23 13:14 NNNN

SINDACATO: GENOVESI (FILLEA CGIL), 'SIAMO CATEGORIA DI FRONTIERA' =

ADN0674 7 ECO 0 ADN ECO NAZ SINDACATO: GENOVESI (FILLEA CGIL), 'SIAMO CATEGORIA DI FRONTIERA' = Modena, 8 feb. (Adnkronos/Labitalia) - "Oggi più che mai la Fillea Cgil può essere considerata una categoria 'di frontiera', perché rappresenta un settore al centro dello scontro tra "produzione e rendita", tra "transizione energetica e status quo". E' al centro della transizione demografica, culturale e multietnica, della nuova conformazione dei luoghi fisici e dei flussi urbani. Non a caso la maggior parte delle risorse del Pnrr, comunitarie e nazionali intervengono su ambiti, dalle infrastrutture all'edilizia pubblica, dalla cura del territorio alla rigenerazione urbana, con al centro la

filiera delle costruzioni". Lo ha detto Alessandro GENOVESI, segretario generale della Fililea Cgil, nella sua relazione al XX congresso del sindacato, in programma a Modena da oggi al 10 febbraio. "Da questa complessità la Fililea Cgil vuole ripartire, da qui la scelta dello slogan: + contrattazione + rappresentanza = + democrazia. Perché -spiega GENOVESI- intorno a queste coordinate dobbiamo costruire strumenti, azioni e dimensioni di senso in grado di tutelare i lavoratori nel mondo che cambia: dal lavoro dark a quello green, dal lavoro gerarchizzato a quello più orizzontale, dal lavoro a basso contenuto tecnologico al lavoro integrato con l'Intelligenza artificiale". (Pal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-FEB-23 13:14 NNNN

COSTRUZIONI: GENOVESI (FILLEA), 'BENE RISULTATI RAGGIUNTI SU DIRITTI E OCCUPAZIONE, STRADA GIUSTA' =

ADN0678 7 ECO 0 ADN ECO NAZ COSTRUZIONI: GENOVESI (FILLEA), 'BENE RISULTATI RAGGIUNTI SU DIRITTI E OCCUPAZIONE, STRADA GIUSTA' = Modena, 8 feb. (Adnkronos/Labitalia) - "Come Fililea Cgil abbiamo provato ad onorare i tre slogan che ci eravamo dati al XIX congresso di Napoli: più occupazione, più stabile, più sicura; qualificiamo le imprese, qualificando il lavoro; stesso lavoro, stesso contratto. Ovviamente potevamo fare di più e meglio e soprattutto molto rimane da fare per 'mettere a terra' i risultati raggiunti ed implementarli, ma riteniamo che la direzione sia quella giusta, come ci è stato riconosciuto dalla stessa Cgil che, nel documento congressuale, chiede di estendere le conquiste ottenute dalla Fililea anche agli altri settori". Lo ha detto Alessandro GENOVESI, segretario generale della Fililea Cgil, nella sua relazione al XX congresso del sindacato, in programma a Modena da oggi al 10 febbraio. E gli avanzamenti in questa direzione ci sono stati, sul versante legislativo, istituzionale e contrattuale. "Abbiamo provato a governare il cambiamento -continua GENOVESI- e quando non vi erano le condizioni per un accordo con le imprese o con le istituzioni, abbiamo lavorato perché maturassero, perché si spostassero in avanti rapporti di forza e alleanze. Pensiamo allo scontro con l'Ance sui commissari straordinari o ancora al Durc di Congruità: con le lotte ci siamo presi la norma nella legge 120/2020, ma poi è con la contrattazione che abbiamo ottenuto l'intesa sulla congruità. E di questo va dato atto alla maturità delle associazioni datoriali", spiega ancora GENOVESI. "L'accordo sindacale ha permesso con più facilità al Ministro del Lavoro - Andrea Orlando - di dare attuazione alla norma, con il dm 143/2021; abbiamo portato anche nell'edilizia privata la congruità, oltre l'iniziale perimetro previsto dall'art. 105 comma 16 del Codice degli Appalti; con il decreto 77/21 abbiamo ottenuto negli appalti pubblici la parità di trattamento economico e normativo con l'applicazione dello stesso ccnl tra lavoratori in appalto e lavoratori in sub appalto; con la legge 25/2022 abbiamo conquistato che gli incentivi pubblici dati ai privati (i vari bonus edili) siano vincolati all'obbligo di applicare i ccnl di settore comparativamente più rappresentativi, sancendo la parità di trattamento economico e normativo e l'applicazione dello stesso ccnl tra lavoratori in subappalto e lavoratori in appalto", sottolinea GENOVESI. (segue) (Pal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-FEB-23 13:15 NNNN

E GENOVESI ricorda ancora: "Abbiamo sottoscritto a fine 2020 importanti accordi con il ministro De Micheli, poi ribaditi ed implementati con le intese sottoscritte con il ministro Giovannini, con Anas e Rfi; abbiamo sottoscritto tantissimi protocolli antimafia, a partire dalle esperienze della ricostruzione del sisma 2016". "Questi protocolli vanno praticati come strumento ordinario di attività, per alimentare, insieme ad una politica sempre più diffusa di riutilizzo delle imprese confiscate, quella che Falcone e Borsellino chiamavano la dimensione sociale dell'antimafia; abbiamo ottenuto il riconoscimento delle specificità previdenziali del lavoro gravoso in edilizia, riconfermato anche per il 2023; abbiamo avviato numerose iniziative sui temi della salute e sicurezza con le positive modifiche

dell'art. 14 del T.U, il rapporto di collaborazione con l'Ispettorato nazionale del lavoro e con l'Inail, l'anticipo a 3 anni dei richiami rispetto ai 5 previsti dalla legge, le 16 ore per gli impiegati, la giornata di assemblea aggiuntiva il 28 aprile negli impianti fissi, senza considerare le intese specifiche sul covid nel settore edile", dice. Il tutto, ricorda GENOVESI, sempre praticato come "accompagnamento contrattuale e normativo" ad una gestione sindacale, "basata sulla contrattazione preventiva, delle risorse del Pnrr, del fondo complementare e degli accordi di programma Anas e Rfi" ed agendo con una grande coerenza a livello territoriale e con una forte tenuta unitaria con FenealUil e Filca Cisl, "tenuta che oggi soffre ma che continuiamo a ritenere un obiettivo da perseguire per la tutela di lavoratrici e lavoratori, pur con le difficoltà della fase che sarebbe sbagliato sottacere o negare, e nonostante le recenti e solo in parte superate ferite aperte in particolare tra noi e la Feneal da un lato, la Filca dall'altro". (Pal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-FEB-23 13:15 NNNN

****APPALTI: GENOVESI (FILLEA CGIL), 'NO CONFRONTO DA GOVERNO, PERICOLO SUBAPPALTO A CASCATA'** =**

ADN0680 7 ECO 0 ADN ECO NAZ ****APPALTI: GENOVESI (FILLEA CGIL), 'NO CONFRONTO DA GOVERNO, PERICOLO SUBAPPALTO A CASCATA'** =** Modena, 8 feb. (Adnkronos/Labitalia) - "Il governo Meloni, a differenza del governo passato, non ha mai aperto un confronto con le organizzazioni sindacali sulle bozze dei decreti legislativi ed il decreto legislativo sul nuovo Codice Appalti ha in sé limiti evidenti che renderanno più difficile esigere concretamente le tutele che ci siamo conquistati. Il cosiddetto 'subappalto a cascata' rischia di portare i problemi dell'edilizia privata nel settore pubblico. Sparisce infatti il divieto di subappaltare quanto già subappaltato. Dal 1° luglio 2023 potremmo assistere ad una frammentazione dei cicli produttivi teoricamente senza limiti, al massimo incentivo al nanismo aziendale - se va bene - alla nascita di imprese senza dipendenti o solo con qualche tecnico. Insomma quello che abbiamo visto con imprese improvvisate dopo il superbonus". E' l'allarme che lancia, Alessandro GENOVESI, segretario generale della Fillea Cgil, nella sua relazione al XX congresso del sindacato, in programma a Modena da oggi al 10 febbraio. Secondo il leader del sindacato delle costruzioni "in questo contesto sarà molto più difficile per tutti - sindacati, imprese serie, Pubbliche Amministrazioni - verificare e far rispettare le stesse norme sulla sicurezza, sul rispetto dei contratti collettivi, sulla parità di trattamento, sul Durc di Congruità, ecc.". (segue) (Pal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-FEB-23 13:16 NNNN - Per il sindacalista al rischio rappresentato dal subappalto a cascata, si aggiungono altre storture introdotte nel nuovo Codice appalti: "il depotenziamento della funzione dell'Anac, l'estensione dell'appalto integrato a tutti gli appalti, senza limiti economici e anche alle manutenzioni straordinarie. Ed infine aver alzato le soglie economiche, per cui non sono più obbligatorie gare e bandi pubblici", aggiunge ancora GENOVESI. "Tutto questo proprio mentre le priorità per una crescita sana del settore sarebbero altre, e cioè meno stazioni appaltanti ma più qualificate e con più tecnici, digitalizzazione ed interconnessione di tutti i dati, incentivi alla crescita dimensionale delle imprese e alla loro qualificazione. Sul nuovo Codice degli appalti chiediamo al Governo e soprattutto al Parlamento di battere un colpo. E lo chiediamo unitariamente, ci tengo a sottolineare, come dimostrano gli emendamenti proposti dalla F.L.C. raccolti poi da Cgil, Cisl, Uil", conclude GENOVESI. (Pal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-FEB-23 13:16 NNNN

COSTRUZIONI: GENOVESI (FILLEA), 'LIMITARE SUBAPPALTO A SETTORI PIU' A RISCHIO INFILTRAZIONI CRIMINALI' =

ADN0687 7 ECO 0 ADN ECO NAZ COSTRUZIONI: GENOVESI (FILLEA), 'LIMITARE SUBAPPALTO A SETTORI PIU' A RISCHIO INFILTRAZIONI CRIMINALI' = Modena, 8 feb. (Adnkronos/Labitalia) - "Per difendere i risultati ottenuti, serve una azione che punti a rafforzare la contrattazione di anticipo con Stazioni appaltanti e Prefetture al fine di indicare più attività possibili non oggetto di subappalto, nonché limitare il subappalto nei settori a maggior rischio di infiltrazioni criminali, usando anche l'articolo 65 comma 3 o ancora il comma 17 dell'articolo 119; attrezzarci per richiedere gli interventi di Rup e Direttore dei Lavori, oltre che delle stesse committenze, in caso di riscontro di violazione delle norme sulla parità di trattamento tra lavoratori in appalto e in sub appalto e/o in sub avvalimento, come stiamo già facendo in molte opere; presidiare ancora di più le Casse Edili e l'attuazione dell'accordo del Dicembre 2022 in materia di Durc di Congruità, al fine di bloccare i Durc/Dol per tutte le aziende in sub appalto di secondo (e oltre) livello e committenti non rispettosi delle incidenze minime di manodopera; promuovere e gestire un maggior contenzioso legale e vertenziale". Lo ha detto Alessandro GENOVESI, segretario generale della Fillea Cgil, nella sua relazione al XX congresso del sindacato, in programma a Modena da oggi al 10 febbraio. Secondo GENOVESI "l'attivazione giudiziaria della responsabilità in solido direttamente sul committente dovrà divenire la regola. Al centro della futura azione della Fillea Cgil dovranno esserci alcune priorità: politiche per una vera rigenerazione urbana: le proposte per una "nuova forma urbis" sono le politiche di sviluppo per i nostri settori. Al riguardo per centrare l'obiettivo "saldo zero" di consumo di suolo ben prima degli obiettivi Ue ed Onu serve una legge quadro in materia di rigenerazione urbana, superando i limiti di una legislazione regionale contraddittoria, dando dei livelli minimi di tutela urbanistica oltre i limiti della legge 1150 del 1942 e della legge 765/1967". (segue) (Pal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-FEB-23 13:19 NNNN

) - "E serve una 'visione politica' degli interventi urbanistici, attraverso una stagione diffusa di vertenze, animazione sociale, affinché i Piani urbani integrati e i Pinqua siano strumenti anche di sviluppo dal basso. proponiamo la costituzione di consulte urbane, composte da sindacati, associazioni di quartiere, ambientaliste, al fine di rendere tali percorsi partecipati", continua. "Riteniamo grave l'intervento del Governo che ha cambiato le norme sul superbonus, non affrontato il tema dei crediti fiscali già maturati e soprattutto reso la misura quasi impossibile per i redditi bassi, spesso coloro che abitano anche in condizioni energetiche e salubri più negative. Per noi è invece strategico mantenere la politica degli incentivi in quanto funzionali alla rigenerazione, al risparmio e all'efficienza energetica e alla messa in sicurezza del costruito, differenziando le percentuali e garantendo la cessione del credito e lo sconto in fattura per i soggetti economici più deboli". "Il Superbonus va inoltre mantenuto per gli alloggi di Edilizia Pubblica Residenziale. E' curioso quel Governo che di fatto riduce gli incentivi per l'efficienza energetica e poi dice che mancano strumenti per attuare la Direttiva Europea per portare in classe D le nostre case", conclude. (Pal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 08-FEB-23 13:19 NNNN